

Pesca, gli operatori ora si incontrano "in rete"

► Successo per la nuova edizione di "Incoming" organizzata dal Distretto ittico per incrementare i contratti tra aziende

PORTO TOLLE

È andata molto bene la nuova edizione di "Incoming di operatori stranieri" organizzata dal Distretto ittico di Rovigo e Chioggia svoltasi digitalmente in questi giorni. Un'occasione in più di mettersi in mostra per le eccellenze che operano anche nella trasformazione dei prodotti ittici come la Cesare Regnoli e figlio di Ariano nel Polesine, risultata tra le aziende più apprezzate dai compratori. Per la prima volta in modalità virtuale sono stati una 60ina i colloqui d'affari tra realtà italiane del settore e imprese europee. Quasi una ventina tra operatori italiani e stranieri hanno così cominciato a tessere una rete sotto l'egida di Confindustria.

Per il presidente del Distretto, Massimo Barbin: «Questa esperienza va portata avanti, come l'anno scorso, quando si tenne in presenza a Chioggia; a 12 mesi dalle relazioni avviate là hanno chiuso dei contratti dando via alla commercializzazione vera e propria. In questi giorni abbiamo creato le basi per i rapporti futuri». Le aspettative del comparto sono tutte volte al 2021 come ha evidenziato anche Gian Michele Gambato vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Rovigo ricordando l'importanza di una filiera con oltre 800 milioni di fatturato, circa 3.000 aziende che coinvolgono 8mila dipendenti. Sono stati tre giorni intensi di incontri tra operatori coordinati appunto dalla base operativa di Rovigo. A sottolineare la positività di quanto fatto è stata Sandra Di Carlo direttrice dell'agenzia Ice di Zagabria:

«Avevamo 7 operatori di alcune catene distributive della Croazia che hanno dimostrato molto interesse per le aziende italiane, privilegiando soprattutto il trasformato».

LE AZIENDE

A portare la propria esperienza due imprese: l'Op Bivalvia Veneto e Coplast Packaging rappresentate rispettivamente da Melanie Savian e Luciano Fornari. Se per l'organizzazione di pescatori gli incontri sono stati molto costruttivi, per la ditta che opera in materiali ecosostenibili l'iniziativa sarebbe da ripetere settimanalmente. «Siamo una piccola realtà che opera nel riciclo e recupero della materia plastica, così abbiamo potuto far vedere i nostri prodotti - ha dichiarato Fornari -. Dovevamo installare degli impianti per iniziare il riciclo, ma il Covid ci sta limitando».

Il Distretto rappresenta una filiera completa: dal pescato alla trasformazione dei prodotti passando per la creazione di imballaggi innovativi a logistica, ricerca e innovazione.

«Stiamo lavorando a un Interreg Italia-Croazia per migliorare i livelli qualitativi di ricerca sul prodotto - ha sottolineato Barbin in chiusura -. A breve saremo candidati alla prossima chiamata sui bandi europei Life (il programma Ue mirato alla protezione dell'ambiente) per un progetto che trasforma gli scarti delle lavorazioni in materia prima idonea per il manifatturiero, ad esempio per i piedini delle cucine».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

